

Loustal e la natura del disegno

di Fernando Bandini

Gli autori di fumetti e di illustrazioni sembrano gli unici ad opporsi, nel mondo moderno, alla riduzione uniforme della realtà provocata dall'occhio televisivo. D'accordo, c'è anche l'esperienza alta dell'arte, ma qui pensiamo ai prodotti artistici che hanno come loro destinazione un vasto pubblico popolare. La televisione è diventata, ad esempio per i bambini, l'unico tramite della conoscenza della natura. Non hanno mai visto una mucca o un pettirosso dal vivo, ma soltanto sullo schermo della Tv. E anche quando la camera televisiva punta sui bei paesaggi della terra manca la fresca, impressiva emozione del carnet di viaggio disegnato e/o dipinto. Nel suo album dedicato all'isola Porquerolles Loustal dichiara di disegnarne e acquarellarne non



soltanto le immagini amate, ma di accogliere nella carta anche qualcosa che sembra non avere contorni fisici: “il vento, il sale, la potenza della luce e il mormorio delle onde”. E come tutti i grandi disegnatori di fumetti del nostro tempo, nelle storie narrate Loustal rappresenta non soltanto l'accadere, ma il suo disegno è insieme personale impressione interiore e commento. Disegna ed è insieme “scrittore” avvertito dei fatti, più del suo eventuale sceneggiatore.

Nel calendario Burgo Group di quest'anno (la serie è diventata ormai oggetto di collezionismo) Loustal è uno “scrittore” in prima persona, rappresentando quasi se stesso nel ruolo di chi guarda il mutamento delle stagioni sullo sfondo sereno del Mediterraneo, ma avvertendo anche gli arcani segnali che rivelano il trascorrere del tempo.